

Viola Bianchi

Un centro di ricerca filologica

1. Un «Osservatorio sulle Edizioni Critiche»

All'interno del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano è stato avviato (come ricerca del dipartimento da sviluppare in prospettiva in un'attività stabilizzata) il progetto «Osservatorio sulle edizioni critiche» (OEC), che si prefigge uno scopo di monitoraggio e orientamento nel panorama degli studi filologici italiani ed internazionali. Il progetto è stato elaborato da un gruppo di docenti e presentato alla comunità scientifica in occasione dell'undicesimo ciclo di *Prassi Ecdotiche*,¹ in un seminario tenutosi il 13 settembre 2017 presso l'Università degli Studi di Milano.² L'obiettivo dell'incontro era quello di mettere a punto una strategia operativa di coordinamento tra gli studiosi, chiamati ad esprimere osservazioni in merito al progetto, nei suoi aspetti teorici e di attuazione.

La finalità dell'«Osservatorio» è quella di fornire agli utenti uno strumento utile ad orientarsi in maniera più efficace nell'alta quantità di materiali che caratterizza oggi il mondo degli studi ecdotici e letterari; un incremento - notano gli iniziatori di OEC - motivato da istanze pratiche e sociali o più strettamente scientifiche: «maggiore accessibilità dei materiali di biblioteca e d'archivio; grande rapidità nella composizione e pubblicazione di articoli e monografie; incremento numerico degli studiosi e [...] degli scambi di informazioni interpersonali; urgenza di pubblicazione ai fini di progressioni di carriera; [...] possibilità di sperimentare nuove vie per l'indagine del testo e la sua rappresentazione».³ Tale ipertrofia, non accompagnata da una riflessione teorica consapevole, rischia di livellare i contributi più seri e quelli meno accreditati, producendo perdite di tempo per gli studiosi e importanti rischi di abbaglio per i meno esperti. In particolare, l'aumento del numero delle edizioni di testi in circolazione, rende spesso difficile discernere quelle propriamente scientifiche, basate cioè su criteri chiari e verificabili, da quelle filologicamente inattendibili e quindi inadeguate a rivestire l'importante ruolo di servizio che le edizioni critiche sono chiamate a svolgere nell'ambito degli studi umanistici. Se,

¹ Si tratta dei cicli di seminari in onore di Giovanni Orlandi, avviati nel 2008 all'Università degli Studi di Milano e promossi all'interno del Dipartimento di studi letterari, filologici e linguistici.

² Si può leggere il progetto in A. Cadioli, P. Chiesa, W. Spaggiari, S. Martinelli Tempesta, R. Tagliani, *Osservatorio sulle edizioni critiche*, in «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 3 (2018), web: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/9321/8817>, pp. 445-45. Qui anche la cronaca del seminario: *Per un «Osservatorio sulle edizioni critiche». Cronaca del seminario del 13 settembre 2017* (<https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/9272/8766>). Oltre agli estensori del progetto, il gruppo di ricerca comprende attualmente anche Paolo Borsa, Virna Brigatti, Massimiliano Gaggero, Rossana Guglielmetti e Giulia Ravera.

³ A. Cadioli, P. Chiesa, W. Spaggiari, S. Martinelli Tempesta, R. Tagliani, *Osservatorio sulle edizioni critiche*, cit., p. 445.

infatti, lo scopo di un'edizione ben fatta è quello di fornire un testo affidabile a un pubblico costituito per lo più da esperti, è anche vero che essa costituisce «uno strumento primario a tutti coloro - storici della letteratura, del pensiero, della società e della cultura, linguisti, critici ecc. - che si avvicinano al testo per un'indagine di secondo livello».⁴ Essa sta alla base di studi culturalmente diversificati, ma quasi sempre inseriti in un orizzonte di ricezione più ampio rispetto ai soli specialisti del settore, trattandosi per lo più di commenti, traduzioni, antologie per le scuole o altro materiale divulgativo. Nel corso del seminario del settembre 2017, Paolo Trovato definì «occasioni perdute» quelle edizioni «totalmente sbagliate, non adeguatamente progettate e nemmeno portate a termine» che, inserite in un mercato editoriale sempre meno controllato, rischiano di rimanere, anche per molti anni, fuorvianti - e spesso purtroppo esclusivi - riferimenti.

Possono essere caratterizzate da scarsa attendibilità anche le cosiddette *scholarly editions*, i cui criteri filologici sono a volte inadeguati o non sufficientemente descritti. Ad esse si rifanno le sempre più numerose *digital scholarly editions*, inserite in piattaforme digitali consultabili anche gratuitamente. Il «lettore Google» - così Paola Italia⁵ definisce l'utente che cerca *online* testi da scaricare e leggere liberamente - difficilmente distingue un buon oggetto di studio dal «parafilologismo»⁶ di alcune edizioni totalmente inaffidabili.

Gli sviluppi tecnologici dell'ultimo trentennio hanno inoltre permesso una digitalizzazione di massa dei testi, fenomeno descritto da Michelangelo Zaccarello in un contributo accolto nel numero 3 (2018) di «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria» e disponibile online:⁷ lontana dalle prassi filologiche tradizionali, tale archiviazione è volta a «pratiche di lettura o di ricerca più generali e non necessariamente 'scientifiche'».⁸ Essa è condotta il più delle volte con l'ausilio di *software* di riconoscimento ottico dei caratteri grafici, con ampi margini di errore.⁹ L'utenza è troppo spesso inconsapevole, per scarsa sensibilità filologica e disinformazione, del fatto che simili risorse - utilizzate per lo più a fini di studio scolastico, ma a volte anche universitario - siano troppo spesso corrotte e basate su edizioni vetuste, non più soggette a diritto d'autore.

In un simile frangente, OEC si propone di incentivare la riflessione teorica come schermo di fronte all'alta ed indifferenziata quantità di materiali a disposizione: un incisivo titolo di Giulia Raboni, *Filologismo e bulimia*,¹⁰ fu ripreso da Alberto Cadioli durante il già segnalato seminario sull'«Osservatorio», per far emergere il

⁴ Ivi, p. 443.

⁵ P. Italia, *Il lettore Google*, in «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 1(2016), web: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/6971/6869>, pp. 13-26.

⁶ Ivi, p. 22.

⁷ All'indirizzo: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/9491/8978>.

⁸ Ivi.

⁹ Soprattutto, sottolinea Zaccarello, in presenza di carte danneggiate, caratteri di stampa anomali, grafie o forme arcaiche (spesso ricondotte automaticamente agli usi moderni sulla base di dizionari integrati ai programmi informatici utilizzati). A tal proposito si veda M. Zaccarello, *L'edizione critica del testo letterario. Primo corso di filologia italiana*, Milano, Mondadori Education, 2017, pp. 154-155.

¹⁰ G. Raboni, *Filologismo e bulimia. Note sulle edizioni dei carteggi contemporanei (di Sereni in particolare)*, in *Editori e filologi*, a cura di P. Italia e G. Pinotti, Roma, Bulzoni, 2014.

rischio di una non-scelta che, una volta compiuta, porta alla perdita di autorevolezza dello studioso - non più garante di una prassi risolutiva e ben definita - e, conseguentemente, della stessa scientificità dell'edizione.

Per una testualità che possa rimanere consapevole, il progetto dell'«Osservatorio» intende rilanciare la recensione come strumento di presentazione delle edizioni che «mirano a proporre al lettore un testo affidabile, costituito con parametri scientifici e introdotto/commentato con criteri scientifici».¹¹ Ciò consente di includere nell'attività di monitoraggio prodotti di qualsiasi genere, epoca e lingua, in una prospettiva interdisciplinare e internazionale che, da un lato costituisce il punto di forza di un progetto che crede che «lo sforzo di uniformare il linguaggio di comunicazione sia molto minore del vantaggio che si trae dal confronto di esperienze»;¹² dall'altro si pone come una scommessa difficile proprio per le irriducibili specificità di prassi e linguaggi. Ciò emerge a partire dalla definizione stessa del campo d'indagine, volutamente molto ampia in questa prima fase dei lavori per non rischiare l'esclusione prematura di edizioni che potrebbero invece rivelarsi interessanti oggetti di studio. Per quanto riguarda il supporto digitale, nonostante la sua peculiarità, esso non viene considerato dagli autori parametro sufficiente a differenziare un settore a sé stante: anche le edizioni online saranno quindi prese in considerazione, con uno sguardo più attento agli aspetti informatici.¹³

La riabilitazione della recensione costituisce la seconda sfida del progetto: tale tipologia di pubblicazione versa oggi in uno stato di trascuratezza, dovuto a fattori quali «la scarsa o nulla valorizzazione di questo genere di contributo nella fiscalità della valutazione universitaria; la grande massa di nuove edizioni prodotte, che rende difficile selezionare quelle su cui porre l'attenzione, se non attraverso procedimenti casuali; le convenienze accademiche, che rendono sconsigliabile formulare giudizi negativi, come pure talvolta sarebbe necessario; il peso tecnico, per le riviste settoriali, di gestire il carico delle recensioni, che richiede un servizio di invio di volumi».¹⁴

La nozione stessa di recensione sollevò, già durante il dibattito successivo alla presentazione del progetto, ampi interrogativi non solo in merito agli aspetti pratici della sua stesura, ma anche riguardo alle difficoltà intrinseche ad un genere che, se da un lato potrebbe apparire come strumento utile a sviluppare il senso critico dei più giovani, dall'altro richiede una competenza altissima per fornire le argomentazioni necessarie a vagliare in maniera onesta e proficua il lavoro di uno studioso specializzato. In quest'ottica appare ancora più problematica la svalutazione accademica di un prodotto che richiede un'elaborazione dispendiosa in termini di tempo ed impegno e che dunque risulta poco allentante per coloro che disporrebbero

¹¹ A. Cadioli, P. Chiesa, W. Spaggiari, S. Martinelli Tempesta, R. Tagliani, *Osservatorio sulle edizioni critiche*, cit., p. 450.

¹² Ivi, p. 447.

¹³ Più lontani dal campo di indagine sono invece i prodotti della *mass digitalization* di cui parla il già citato Michelangelo Zaccarello, che, infatti, auspica la nascita di un secondo «Osservatorio» a Bologna: l'esperienza sarebbe da condurre sull'esempio di quella milanese, ma questo progetto potrebbe essere esplicitamente rivolto alle forme di pubblicazione digitale finalizzate alla libera ricerca e alla consultazione non - o non soltanto - scientifica.

¹⁴ Ivi, pp. 445-446.

dell'autorità e della competenza necessarie a realizzarlo. OEC cerca tuttavia di avviare un tipo di indagine che si discosti dalla recensione tradizionale, tendenzialmente improntata su un'analisi individuale mirata a mettere in luce pregi e difetti del singolo contributo: lo scopo dovrà essere invece quello di evidenziare i criteri delle edizioni, al fine di monitorare - e non valutare - le prassi e il linguaggio dell'ecdotica contemporanea. Ciò non esclude la possibilità di esprimere giudizi di coerenza o incoerenza riguardo le scelte compiute dagli editori, perché - lungi dal porre etichette troppo rigide - resta imprescindibile la necessità di orientare l'utenza, specializzata e non, nel complesso panorama sopra delineato, contribuendo anche ad una educazione testuale oggi più che mai auspicabile, sebbene trascurata. La soluzione proposta dall'«Osservatorio» è quella di un testo che fornisca un nucleo di informazioni indispensabili al lettore per comprendere fisionomia e criteri dell'edizione in esame, rendendo esplicita l'attitudine degli stessi editori «nelle loro dichiarazioni metodologiche e programmatiche, nella sistematicità con cui i principi dichiarati sono poi applicati, nella trasparenza con cui i dati filologici sono presentati (e dunque nella verificabilità dei risultati). Si metterà in luce inoltre il linguaggio 'tecnico' utilizzato nell'edizione, individuando un vocabolario della disciplina che non parta da una definizione normativa, ma dall'effettivo utilizzo dei termini in un contesto filologico».¹⁵ Toccati i nodi fondamentali, il recensore sarà poi libero di redigere uno scritto più o meno elaborato (potendo strutturare il proprio contributo sottoforma di testo discorsivo o di scheda per punti) e potrà scegliere in autonomia il livello di approfondimento, l'ordine con cui fornire le informazioni e l'approccio maggiormente valutativo o descrittivo all'edizione. I fautori del progetto sottolineano in più luoghi l'importanza di evitare eccessive rigidità nell'impostazione e nei contenuti della recensione, al fine di propiziare il confronto e il dialogo, anziché ingabbiare gli estensori entro schemi eccessivamente limitanti.

Nella pratica, l'«Osservatorio» si propone di raccogliere e indicizzare - nel sito dedicato al progetto e disponibile all'indirizzo <http://sites.unimi.it/oec> - tutte le schede o recensioni che man mano saranno inviate, rese facilmente interrogabili per l'utenza attraverso i filtri di ricerca (nello specifico: 'ricerca libera', 'titolo', 'autore', 'ambito cronologico', 'ambito linguistico', 'tipologia di trasmissione', 'titolo di edizione', 'tipologia di edizione', 'anno di pubblicazione' e 'parola chiave'). La pubblicazione della scheda online non sarà inoltre esclusiva: la divulgazione dei contributi in altre sedi (come le riviste specializzate) non è solo possibile, ma anzi auspicata dal gruppo di ricerca preposto al progetto. In questo modo la piattaforma di OEC fornirà agli studiosi il servizio di monitoraggio interdisciplinare relativo esclusivamente alle edizioni, mentre le riviste specializzate resteranno la sede delle ricerche mirate degli specialisti di un determinato settore, in cui continuare a consultare materiale recensivo sulle pubblicazioni, edizioni e non, più recenti delle singole discipline.

Il sito web dell'«Osservatorio» è già in funzione e permette di consultare i primi contributi accolti e raccogliere altre informazioni sull'iniziativa a tutti coloro che

¹⁵ Ivi. p. 446.

intendono prenderne parte o cominciare ad usufruirne. Nella *home page* sono immediatamente visibili le anteprime delle ultime recensioni indicizzate e quelle delle notizie, ossia le comunicazioni relative a iniziative, convegni e seminari di interesse nei vari settori disciplinari legati all'«Osservatorio». Gli utenti potranno essere così costantemente aggiornati non solo in merito allo sviluppo del progetto, ma anche in relazione agli eventi e alle principali iniziative organizzate nei vari ambiti degli studi letterari e filologici, al fine di incentivare l'informazione e il coinvolgimento anche in una prospettiva più ampia del singolo campo di studio. La sezione «Chi siamo» presenta invece i membri del gruppo di ricerca e il comitato scientifico, fornendo inoltre i contatti dell'«Osservatorio» (e-mail e indirizzo postale). Alla voce «Il progetto» è possibile consultare l'articolo di presentazione e scaricarlo una versione pdf stampabile.¹⁶ È inoltre presente una sezione chiamata «Guida alla consultazione», che spiega dettagliatamente il funzionamento del sistema di indicizzazione in cui vengono inserite le recensioni: dai filtri di ricerca disponibili, alla distinzione tra la «scheda sintetica» (contenente le informazioni bibliografiche dell'opera edita e dell'edizione stessa)¹⁷ e la «scheda completa», anch'essa scaricabile in pdf. Due sezioni specifiche sono dedicate alle «Schede» e alle «Notizie», presentate in anteprima nella schermata iniziale. Resta aperto l'invito, rivolto a chiunque trovi condivisibili finalità e metodi dell'«Osservatorio», ad inviare recensioni o schede¹⁸ - inedite o già pubblicate altrove - e continuare ad esprimere suggerimenti o perplessità, utili alla messa a punto in itinere del progetto.

2. «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria»: la rivista online e i suoi *Quaderni*

L'esperienza di «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria» (PEML) ha preso avvio nel 2016 dall'esigenza di una riflessione teorica che riguardi la trasmissione dei testi nel periodo compreso tra la fine del Settecento e l'età contemporanea, caratterizzato dal progressivo consolidarsi di nuove modalità di creazione, produzione, pubblicazione e fruizione dei testi letterari, le quali coinvolgono in processi tra loro strettamente intrecciati le volontà degli autori e le scelte compiute dagli editori.

Le nuove poetiche e prassi ecdotiche della modernità hanno suscitato dibattiti metodologici e critici, e sono oggetto specifico delle pagine di PEML, che «pone al centro dei propri interessi l'approfondimento degli studi sulle modalità di edizione dei testi, e, in riferimento a queste ultime, attraverso gli strumenti della filologia dei testi a stampa e della filologia d'autore, delle questioni inerenti le fasi della scrittura,

¹⁶ Si tratta del già citato articolo A. Cadioli, P. Chiesa, W. Spaggiari, S. Martinelli Tempesta, R. Tagliani, *Osservatorio sulle edizioni critiche*, cit.

¹⁷ Nello specifico: autore dell'opera, titolo dell'opera, ambito cronologico, ambito linguistico, tipo di trasmissione, titolo dell'edizione, curatore dell'edizione, tipo di edizione, sede di pubblicazione, anno di pubblicazione, lingua di pubblicazione, dati bibliografici completi, autore della recensione, tipologia del contenuto, dati bibliografici della recensione, informazioni aggiuntive.

¹⁸ Da inviare all'indirizzo: oec@unimi.it.

degli autografi e i loro diversi stati testuali, la prima stampa e le successive, le scelte degli autori, le decisioni degli editori, le postille di lettura, per dare un indicativo sommario di possibili argomenti».¹⁹ La rilevanza di un simile campo d'indagine viene del resto già messa in risalto fin dal 2008, quando furono avviati, nel Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano, i cicli di incontri seminariali di *Prassi ecdotiche*. A partire da tali esperienze, il direttore, Alberto Cadioli, ed il responsabile editoriale, Virna Brigatti, hanno messo a punto la versione online della rivista - giunta oggi al quarto numero - che viene ospitata su una piattaforma *Open Access* (<http://riviste.unimi.it/index.php/PEML/index>) e accoglie riflessioni, dibattiti ed esperienze degli studiosi che si muovono negli ambiti d'interesse sopra indicati. L'invito del team editoriale²⁰ - rivolto anche ai giovani e a coloro che, pur non lavorando nell'ambiente strettamente accademico, sono studiosi di edizioni e di carte d'autore - è quello di contribuire alla crescita delle occasioni di scambio e confronto, con l'opportunità di «pubblicare senza il limite delle scadenze dei periodici tradizionali e grazie alla possibilità di aprire possibili dibattiti in tempo pressoché reale».²¹ PEML propone infatti annualmente un tema, attorno al quale sviluppare un ampio dibattito senza il vincolo di un indice chiuso e stabilito a priori, ma con la possibilità di una sua definizione in itinere, sulla base dei contributi via via sollecitati dalla redazione o ad essa pervenuti.²²

Il sito online di «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria» consente fin dalla schermata iniziale di muoversi liberamente tra i contenuti della rivista, compiendo ricerche mirate per parola-chiave nei campi «autore», «titolo», «*abstract*», «termini di indicizzazione» e «*full text*». È presente inoltre un elenco di «*Keywords*» frequenti, che rimandano ai luoghi in cui esse compaiono.

Dalla sezione «Archivio» è possibile accedere agli indici dei numeri già chiusi: ciò permette di avere una rapida visione d'insieme delle varie parti che compongono i fascicoli ed accedere alle versioni pdf dei singoli contributi. Ciascun numero presenta una parte monografica (che riunisce gli scritti pertinenti alla tematica annuale della rivista); uno spazio dedicato a «Saggi e accertamenti testuali» (in cui confluiscono contributi di natura filologica o critica relativi ai testi della modernità letteraria) e una sezione di «Convegni e incontri aperti» (in cui sono accolte gli interventi tenuti dagli studiosi durante seminari, convegni o giornate di studio che non prevedono la raccolta degli atti). È inoltre presente un settore dedicato a «Rassegne e cronache», per accogliere le recensioni di volumi o saggi di recente pubblicazione, inerenti la riflessione teorica sulle moderne prassi ecdotiche o relativi a specifici casi di studio. In questa sezione vengono inoltre presentati, tramite rassegna, i numeri di altre riviste

¹⁹ Redazione di PEML, *Editoriale* in «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 1(2016), web: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/7132>.

²⁰ Gli altri membri del team editoriale sono, attualmente, i redattori Stefania Baragetti, Claudia Bonsi, Maria Rita Mastropaolo, Giulia Ravera, Maria Villano e Monica Zanardo. Il comitato scientifico è composto da Christian Del Vento, Paolo D'Iorio, Bruno Falchetto, Giuseppe Frasso, Maria Antonietta Grignani, Paola Italia, Giulia Raboni, Carla Riccardi, Niccolò Scaffai, William Spaggiari e Paolo Squillaciotti.

²¹ Redazione di PEML, *Editoriale*, cit.

²² Eventuali contributi (saggi, accertamenti testuali, rassegne o cronache) che si intenderanno proporre dovranno essere inviati, via e-mail e in formato *Word*, al direttore della rivista Alberto Cadioli (alberto.cadioli@unimi.it) e al responsabile editoriale Virna Brigatti (virna.brigatti@unimi.it).

in dialogo con PEML («Autografo», «Ecdotica» e «Genesis») e le cronache di giornate seminariali o di convegni i cui contenuti rientrano nel campo di indagine della rivista. Altra utile iniziativa - presente per il momento in calce ai numeri 1(2016) e 2(2017) - è quella dell'«Archivio tesi», che mira ad essere una raccolta aggiornata dei titoli delle tesi triennali, magistrali e di dottorato negli ambiti della filologia d'autore e dei testi a stampa, discusse in vari atenei italiani.

Nel sito della rivista è presente anche la sezione «Avvisi», in cui vengono pubblicate le comunicazioni relative a incontri, giornate di studio, convegni e seminari d'interesse tenuti in tutta Italia, al fine di incoraggiare la partecipazione di studiosi e appassionati.²³

La piattaforma *Open Access* di PEML consente infine di effettuare una registrazione ed iscriversi al servizio di notifica della rivista: in questo modo si riceverà via e-mail l'indice di ciascuna uscita e si resterà aggiornati sulle principali iniziative.

Fin dalla chiusura²⁴ del primo numero, nel 2016, si è deciso di fissare su carta stampata le principali sezioni di PEML, al fine di soddisfare il bisogno - manifestato da molti - di un supporto più tradizionale, e per dare alla rivista una collocazione anche bibliografica, incrementandone così la ricezione nel panorama degli studi filologici. Ha in questo modo preso avvio l'esperienza dei volumi miscelanei intitolati *Quaderni di «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria»*, editi da Ledizioni ed ospitati nella collana «Consonanze» del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano (<https://www.ledizioni.it/collane/letteratura/prassi-ecdotiche-della-modernita-letteraria/>).

I volumi cartacei offrono alla lettura la sezione monografica, quella dedicata ai saggi e agli accertamenti testuali, oltre agli interventi tenuti ai convegni e agli incontri che non prevedono atti.

Il primo numero si apre con una parte dedicata al Seminario di *Prassi Ecdotiche* del 2015. Il pomeriggio di studi, introdotto da Alfonso D'Agostino e coordinato da Alberto Cadioli, si tenne infatti il 21 ottobre 2015 presso la Sala Napoleonica di Palazzo Greppi a Milano, per approfondire il tema *Quale lettore per quale edizione?*. La prima sezione raccoglie le riflessioni dei tre relatori invitati, maturate a partire dal proprio intervento e dal proficuo dialogo aperto in seguito al seminario: sono presenti i saggi di Giulia Raboni,²⁵ Paola Italia²⁶ e Paolo Squillaciotti.²⁷ Sempre dedicata al seminario è la sezione «Intorno al seminario: commenti e riflessioni», in cui

²³ A tal proposito, particolarmente attiva è anche la pagina *facebook* di PEML (<https://www.facebook.com/PrassiEcdotiche.ML/>), canale di divulgazione meno formale, rivolto soprattutto ai più giovani e costantemente aggiornato non soltanto sulle iniziative della rivista e i suoi contenuti, ma anche in merito agli eventi, le pubblicazioni e le altre occasioni di dialogo inerenti gli studi filologici e letterari, i cui interlocutori potrebbero incrementarsi grazie alla risonanza del *social network*.

²⁴ Per chiusura del numero online si intende la messa a punto dell'indice e di una numerazione progressiva di pagine non più modificabile, effettuata alla fine del mese di ottobre.

²⁵ G. Raboni, *E quale lettore per quale edizione?*, in «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 1(2016), web: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/6966/6864>, pp. 3-11. Gli altri contributi del primo numero saranno citati solo attraverso il nome dell'autore, il titolo e il numero delle pagine corrispondenti. Si rimanda per tutti all'indirizzo web dell'indice di PEML 1(2016): <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/issue/view/908>.

²⁶ P. Italia, *Il lettore Google*, ivi, pp. 13-26.

²⁷ P. Squillaciotti, *L'edizione di Sciascia, i suoi lettori*, ivi, pp. 27-41.

confluiscono i saggi di Isabella Grisanti²⁸ e Virna Brigatti²⁹, incentrati anch'essi sulla filologia e la redazione editoriale. Dedicati ad esperienze ecdotiche più specifiche sono invece i contributi raccolti in «Saggi e accertamenti testuali», tra i quali si possono ricordare i due scritti di Giovanni Biancardi - dedicati alla *Bassvilliana* di Vincenzo Monti e all'ode pariniana *A Silvia* -³⁰ e il saggio di Giulia Ravera sull'attività critica di Foscolo negli anni inglesi.³¹

Tra i «Convegni aperti» è invece possibile consultare gli interventi tenuti da Virna Brigatti e Alberto Cadioli in occasione del convegno *Le forme e il testo. Editoria e filologia in Italia tra Otto e Novecento*, tenuto il 17 e 18 maggio 2016 presso l'Università degli Studi di Firenze:³² Virna Brigatti si sofferma su questioni ecdotiche legate al carattere scientifico o divulgativo delle edizioni, mentre Alberto Cadioli indaga il rapporto tra la volontà dell'autore e quella dell'editore.

Altri interventi presentati in questa sezione, ma tenuti in occasione di altre giornate di studi, sono quelli di Maria Rita Mastropaolo («*It cannot be considered a finished work*»). Le donne di Messina di *Elio Vittorini*, ivi, pp. 245-255) e di Damiano Rebecchini (*Il traduttore come autore*, ivi, pp. 257-263).

Per quanto concerne invece il secondo numero, la parte monografica è dedicata al tema delle edizioni dei testi novecenteschi e raccoglie gli atti del convegno *Pubblicare i 'classici' del Novecento*, che si svolse il 21 marzo 2017 presso la Sala Napoleonica di Palazzo Greppi a Milano, a cura di Virna Brigatti e Stefano Giovannuzzi. Tra le varie relazioni si possono ricordare quelle di Paola Italia sul problema delle edizioni digitali (*Filologia editoriale e canone. Testi, Collane, Opere in raccolta dalla carta al digitale*)³³ e di Elisabetta Risari, che porta il punto di vista del mondo editoriale (*Novecento: tempo presente o passato remoto?*).³⁴ Dedicati ad esperienze ecdotiche più specifiche sono invece, a titolo esemplificativo, il contributo di Virna Brigatti sulle *Cosmicomiche* di Italo Calvino;³⁵ quello di Francesca Caputo sulle *Opere* di Gesualdo Bufalino;³⁶ lo scritto di Adele Dei, la quale si occupa invece dell'edizione di Clemente Rebora.³⁷ Stefano Giovannuzzi si sofferma sull'edizione dei Meridiani di Amelia Rosselli (*Bilanci di un curatore: tra filologia e pratica*

²⁸ I. Grisanti, «Questo matrimonio s'ha da fare»: filologi e redazione editoriale, ivi, pp. 45-46.

²⁹ V. Brigatti, *Lettori e filologi: alcune considerazioni intorno alla filologia editoriale*, ivi, pp. 47-65.

³⁰ G. Biancardi, *La redazione definitiva della Bassvilliana e il suo testo critico*, ivi, pp. 83-97 ed id., *Noterella sulle edizioni dell'ode pariniana A Silvia*, ivi, pp. 99-104.

³¹ G. Ravera, *Studiare Foscolo. Stato dell'arte nella critica foscoliana*, ivi, pp. 105-130.

³² V. Brigatti, *Questioni ecdotiche tra edizioni scientifiche e edizioni di lettura*, ivi, pp. 215-230 e A. Cadioli, *Il testo letterario tra volontà dell'autore e volontà dell'editore*, ivi, pp. 231-244.

³³ P. Italia, *Filologia editoriale e canone. Testi, Collane, Opere in raccolta dalla carta al digitale*, in «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 2(2017), web: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/8918/8482>, pp. 7-18.

Gli altri contributi del secondo numero saranno citati solo attraverso il nome dell'autore, il titolo e il numero delle pagine corrispondenti. Si rimanda per tutti all'indirizzo web dell'indice di PEML 2(2017):

<https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/issue/view/1066>.

³⁴ E. Risari, *Novecento: tempo presente o passato remoto?*, ivi, pp. 33-40.

³⁵ V. Brigatti, *Scelte ecdotiche e critica letteraria intorno alle Cosmicomiche di Italo Calvino*, ivi, pp. 61-90.

³⁶ F. Caputo, *I due tempi delle Opere di Gesualdo Bufalino* ivi, pp. 91-105.

³⁷ A. Dei, *La poesia impura. A proposito dell'edizione di Clemente Rebora*, ivi, pp. 107-118.

editoriale),³⁸ Gianni Turchetta su quella di Consolo (*Con le 'voci' di Vincenzo Consolo*).³⁹

Nella sezione di «Saggi e accertamenti testuali» si possono leggere, tra gli altri, lo studio di Francesca Puliafito, incentrato sugli autografi delle lettere di Giuseppe Rovani⁴⁰ e quello di Giulia Ravera, riguardante l'edizione dell'*Epoca Quarta* di Foscolo sulla base dei manoscritti labronici.⁴¹

Nella parte del secondo numero dedicata a «Convegni e incontri aperti», è possibile ritrovare gli interventi che animarono l'incontro *Perché pubblicare nuove riviste di filologia?*, tenutosi il 4 aprile 2017 presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, in occasione della presentazione del primo volume dei *Quaderni* di PEML.⁴²

Il terzo *Quaderno* di PEML (2018) verte, nella parte monografica, attorno alla questione dei *marginalia*, ossia «l'espressione più tangibile di un rapporto speciale dell'autore con i suoi libri», una «testualità apparentemente periferica e 'stravagante'», ma in grado di condurre lo studioso «nel cantiere di lavoro dei grandi scrittori». ⁴³ Il tema è stato affrontato nel convegno *Manzoni e altri grandi postillatori tra Sette e Ottocento*, tenuto nella giornata del 16 aprile 2018 presso l'Università di Parma e di cui sono raccolti gli atti in questa sede. Tra i vari contributi, si possono ricordare gli interventi di Christian Del Vento⁴⁴ e Monica Zanardo,⁴⁵ sui *marginalia* di Alfieri, o quelli di Sabrina Ghirardi⁴⁶ e Donatella Martinelli⁴⁷ sulle postille manzoniane. Gillian Pink si occupa dell'attività di Voltaire marginalista.⁴⁸

La sezione di «Saggi e accertamenti testuali» contiene invece scritti di natura filologica, incentrati sul singolo autore - come il saggio di Stefania Baragetti, *Le rime di Giuseppe Parini: problemi testuali* - ⁴⁹ o frutto di una riflessione più generale, come nel caso dello scritto di Elena Pierazzo⁵⁰ su pluralismo testuale ed edizioni digitali.

³⁸ S. Giovannuzzi, *Bilanci di un curatore: tra filologia e pratica editoriale*, ivi, pp. 143-167.

³⁹ G. Turchetta, *Con le 'voci' di Vincenzo Consolo*, ivi, pp. 119-141.

⁴⁰ F. Puliafito, *Indagini sulla biografia di Giuseppe Rovani: gli autografi delle lettere (con alcuni inediti)*, ivi, pp. 277-324.

⁴¹ G. Ravera, *Ugo Foscolo, Epoca Quarta. Edizione sulla base dei manoscritti labronici*, ivi, pp. 379-424.

⁴² Gli interventi, trascritti in seguito a revisione e rielaborazione, portano punti di vista diversificati a partire dalle esperienze di quattro riviste di filologia: A. Cadioli, *PEML. Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria*, ivi, pp. 427-430; Direzione e redazione di StEFI, *StEFI. Studi di Erudizione e di Filologia italiana*, ivi, pp. 431-433; P. Chiesa, *Filologia mediolatina*, ivi, pp. 435-439; A. D'Agostino e M. Milani, *Carte Romanze: l'«albero della vita», il Simurgh e i nuovi umanisti*, ivi, pp. 441-450.

⁴³ D. Martinelli, *Presentazione*, in «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria», 3(2018), web: <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/article/view/10549/9947>, p. 5. Gli altri contributi del terzo numero saranno citati solo attraverso il nome dell'autore, il titolo e il numero delle pagine corrispondenti. Si rimanda per tutti all'indirizzo web dell'indice di PEML 3(2018): <https://riviste.unimi.it/index.php/PEML/issue/view/1151>.

⁴⁴ C. Del Vento, *Come leggeva e postillava Alfieri: le postille «di soglia» tra 'estrazione' e 'marginalizzazione'*, ivi, pp. 29-80.

⁴⁵ M. Zanardo, *Alfieri e i testi di lingua*, ivi, pp. 81-108.

⁴⁶ S. Ghirardi, *Le postille manzoniane al Dictionnaire des proverbes français di Pierre de la Mésangère*, ivi, pp. 205-232.

⁴⁷ D. Martinelli, *Dalle orecchie di lettura ai collettori: nel cantiere manzoniano delle postille di lingua*, ivi, pp. 233-263.

⁴⁸ G. Pink, *Voltaire marginalista: una classificazione tipologica delle sue tracce di lettura*, ivi, pp. 9-28.

⁴⁹ S. Baragetti, *Le rime di Giuseppe Parini: problemi testuali*, ivi, pp. 345-365.

⁵⁰ E. Pierazzo, *Il testo è morto: lunga vita ai testi. Pluralismo testuale e edizioni digitali*, ivi, pp. 321-344.

Nella parte dedicata a «Convegni e incontri aperti», sono confluiti gli interventi di Claudia Bonsi, Filippo Fonio e Lucia Bachelet,⁵¹ tre dei convegnisti impegnati a Parigi il 4 novembre 2016 nella giornata di studi *Avant l'écriture, à côte du texte. La fonction des listes dans les manuscrits de l'époque moderne et contemporaine*, organizzata dall'Université Sorbonne Nouvelle presso la Maison de la Recherche. Compare nel terzo volume dei *Quaderni* di PEML anche il progetto⁵² dell'iniziativa di un «Osservatorio sulle edizioni critiche», avviato all'interno del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano. «Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria» ha già proposto, per il n. 4(2019), un *call for papers* dedicato a *Storie di edizioni*: oggetto di interesse sarà, per quest'anno, la ricostruzione del complesso percorso di scelte ecdotiche, ipotesi, confronti ed errori, che conduce al risultato finale dell'edizione critica, da valutare anche all'interno del contesto letterario, culturale e di ricezione in cui gli editori si muovono.⁵³

⁵¹ C. Bonsi, *Liste lessicali e nascita di un lessicografo: il caso di Vincenzo Monti*, ivi, pp. 369-383; F. Fonio, *De quelques avant-textes et épitextes inédits du Martyre de Saint Sébastien de Gabriele D'Annunzio: une genèse 'polycentrique' à l'œuvre*, ivi, pp. 385-414; L. Bachelet *Per una nuova edizione critica dei trattati politici alfieriani*, ivi, pp. 415-439.

⁵² A. Cadioli, P. Chiesa, W. Spaggiari, S. Martinelli Tempesta, R. Tagliani, *Osservatorio sulle edizioni critiche*, ivi, pp. 443-451.

⁵³ Il *call for papers*, con la modalità di presentazione delle proposte, è leggibile nell'*home page* della rivista e nel sito della MOD-Società per lo studio della modernità letteraria.